

Maschere: uno “sguardo musicale” alla condizione giovanile in pandemia.

Franco Pistono¹,

¹Università "Niccolò Cusano"

Abstract: The malaise of young people in a pandemic, told in music. A complaint that, thanks to the strength of the notes, substantiates medical evidence that speaks to us about strong discomforts of young people, too often considered only as vehicles of contagion. In addition to learning problems, other far more important ones have affected them, first of all those related to psychophysical well-being. Can music and images play a role in representing all this? Maschere was an attempt.

Keywords: pandemic, young people, music

Riassunto: Il malessere dei giovani in pandemia, raccontato in musica. Una denuncia che, grazie alla forza delle note, va a sostanziare evidenze mediche che ci parlano di forti disagi di ragazze e ragazzi, troppo spesso considerati solamente quali veicoli di contagio. Oltre ai problemi di apprendimento, altri ben più importanti li hanno toccati, primi fra tutti quelli legati al benessere psicofisico. Musica e immagini possono avere un ruolo per rappresentare tutto questo? Maschere è stato un tentativo.

Parole Chiave: pandemia, giovani, musica

1. Introduzione

“La pandemia da Covid-19 ha colpito gli adolescenti, a livello globale, come l’intera fascia dell’età evolutiva, con manifestazioni cliniche spesso silenti o modeste e una mortalità significativamente più bassa rispetto alla popolazione generale. Il maggior impatto della pandemia sui giovani si è avuto tuttavia per le conseguenze dello stravolgimento delle loro attività e abitudini, acuendo fragilità e diseguglianze sociali, esasperando dinamiche familiari conflittuali o a rischio, impattando sulla inclusività scolastica e sul diritto allo studio, amplificando i fenomeni di sedentarietà, alimentazione scorretta, abuso di tecnologia, riducendo l’assistenza sanitaria con calo di vaccinazioni, diagnosi precoci, controlli per i pazienti cronici. Ma gli effetti più deleteri sono stati quelli sulla salute mentale dei giovani, con comparsa di una serie variegata di sintomi di disagio, accentuazione dei comportamenti a rischio (come violenza, abuso di sostanze, ludopatia, cyberbullismo), slatentizzazione e peggioramento di situazioni preesistenti di tipo psicopatologico. La grande sfida per noi che ci occupiamo di adolescenti è aiutare la generazione del Covid a ristabilire il proprio benessere fisico e psicologico nella normalità ‘condizionata’ dal virus, che si profila quale suo prossimo

futuro. Lo stiamo facendo come SIMA attraverso il monitoraggio e la segnalazione delle aree di rischio che coinvolgono l'adolescenza, ma abbiamo pensato di poter raggiungere direttamente i giovani con la forza di questo progetto che parla di loro nel loro stesso linguaggio". Questa è la dichiarazione di Armando Grossi, presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza (SIMA), nel presentare Maschere, iniziativa mirata a porre in evidenza il disagio dei ragazzi nel periodo pandemico. Di cosa si tratta, nel dettaglio, e quali sono le ragioni e gli obiettivi?

2. Maschere

Nel periodo pandemico i giovani hanno subito una contrazione della propria libertà e della "normale" quotidianità a cui erano abituati; la limitazione non ha naturalmente riguardato solo loro, bensì tutta la popolazione, tuttavia l'incidenza delle misure adottate per ragazze e ragazzi è stata particolarmente grave e dannosa, per la peculiarità delle esperienze e della maturazione che si compiono nell'età evolutiva. A livello mediatico questo dramma è stato mal trattato o taciuto, silenziato da una comunicazione orientata a considerare scarsamente, o per nulla, le differenze, offrendo solo contenuti numerici (positivi e decessi). Per "denunciare" la situazione si è considerato il linguaggio musicale unito alle immagini, strutturando un brano e un video ad hoc, che raccontassero, per poesia, le ferite, precludendo tuttavia a una speranza futura, percepita come possibile; così è nata Maschere¹. Il lavoro è stato patrocinato dall'Associazione Culturale Pediatri (ACP) e dalla Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza (SIMA) e ha avuto importante evidenza sulle principali testate mediche di settore, tra le quali Quotidiano sanità², Medico e paziente³ e Tutto sanità⁴, oltre alle pagine istituzionali delle istituzioni direttamente coinvolte (ACP e SIMA). Concentrando l'osservazione sul testo del brano, si osserva che lo stesso presenta certa circolarità: l'inizio è richiamato al termine. Tuttavia, se nel primo caso il corsivo tende a evocare chiusura, disagio, nel secondo suggerisce apertura, e la "morbida (...) luce" diviene simbolo di promessa e speranza. Si riportano integralmente i versi.

¹ <https://youtu.be/WJ5J38gK8V8>

² http://www.quotidianosanita.it/cronache/articolo.php?articolo_id=104260&fr=n

³ <https://medicoepaziente.it/2022/il-disagio-degli-adolescenti-nella-pandemia-in-un-progetto-musicale/>

⁴ <https://www.tuttosanita.com/maschere-un-videoclip-sul-disagio-degli-adolescenti-in-pandemia/>

Lassù, dietro una finestra chiusa,
almeno un cuore riposa
e morbida una luce illumina qualcosa;
immagino sia il passo di una sposa,
o di un bambino per casa.
Da qui, riesco solo a immaginare,
non voglio e posso vedere;
la vita mi circonda come un orizzonte,
astratta ed imprendibile, distante...
quasi un miraggio esitante.
Non c'è certezza, né domani,
non più vitalità, legami.
Non c'è l'incanto di un sorriso,
la stretta di una mano, il sole sul mio viso.
Siamo maschere dietro a maschere,
siamo gli anni che abbiam perduto,
siamo i drammi che abbiam taciuto.
Siamo anime perse, lacrime,
dal futuro già inconsistente,
derubate anche del presente.
Lassù, dietro una finestra chiusa,
almeno un cuore riposa
e morbida una luce illumina qualcosa...

Già il titolo comprende l'essenza della riflessione generale e la parola si presenta stratificata, con le ampie potenzialità educative ed evocative che le sono proprie. Maschere è certo un riferimento alle "mascherine" di protezione, impiegate ancora in determinati ambiti, ma oltre e più profondamente rivela altro. Dal latino, il termine rimanda a persona, descrivendo il manufatto (la maschera, appunto) che gli attori teatrali indossavano così da essere guardati, ma particolarmente ascoltati dal pubblico; uno strumento che amplifica il suono - da lì l'etimologia di persona, ovvero "per-sona", cioè per suonare, suonare attraverso -, nonché le specificità del soggetto (Lingiardi,

2004). Gli adolescenti sono ritratti nel video per, attraverso i loro sguardi, i loro sorrisi, i loro gesti... e le loro maschere, comunicare il loro sentire profondo, esprimere la loro sofferenza; la musica e il testo danno corpo all'intento, come più vera e profonda sostanza, irrinunciabile presenza per ciascuno, ma particolarmente per loro. “La ‘cultura’, la ‘musica’, non è ‘l’altro’ rispetto al soggetto, non sta di fronte al soggetto come una montagna davanti a uno scalatore, o una medicina davanti al paziente; è lo stesso soggetto nelle sue forme più mature di autorealizzazione” (Delfrati, 2008, p. 212). Dunque i ragazzi, per i quali la musica è parte integrante e sostanziale del proprio vissuto, proprio tramite essa e l’evidenza che contiene, “presentano” un momento negativo, alzano la voce squarciando il distratto, colpevole silenzio in cui la loro storia è rimasta avvolta. “La società è fatta di individui; ma ogni individuo è fatto di società, ossia di cultura acquisita. L’uomo è per definizione un essere sociale, un essere che si è costruito grazie agli apporti della cultura di appartenenza, le persone e le cose (i manufatti, le opere...) che gli sono state vicine. Dewey ha chiamato per primo transazionale questo scambio tra gli individui. Senza la società l’uomo neppure sopravviverebbe fisicamente” (Delfrati, 2008, p. 213). In sintesi, dunque, Maschere punta a presentare, per musica e immagini, istanze che, anche per causa di certo “svantaggio anagrafico”, meno sono state ascoltate e ancor meno comprese, in un disagio non solo educativo, le cui evidenze sono ancora da cogliere nella loro ampiezza e nella loro gravità. “È nostro dovere - afferma Giovanni Farello, segretario della SIMA - attualmente occuparci delle cicatrici nell’anima dei giovani lasciate dalla pandemia, per l’isolamento sociale, la chiusura delle scuole e la didattica a distanza, il ritiro in casa, lo stop alle attività sportive e ricreative, la paura per la salute propria e dei loro cari, la crisi economica e del lavoro, la confusione su cosa sia giusto o non giusto fare e l’incertezza sul futuro. Cicatrici che persi-steranno probabilmente per anni, contro cui mettere in atto opportuni interventi di prevenzione e cura”.

3. Il coinvolgimento dei giovani e il perché della musica

L’adesione al progetto Maschere è stata sentita e spontanea da parte dei giovani, che hanno avvertito la musica come canale d’elezione per comunicare il loro dolore, la loro esperienza. La musica infatti non evoca soltanto emozioni ma è sostanza stessa dell’esistenza (Montinaro, 2017); inoltre la peculiarità del momento, della narrazione e,

in conseguenza, della mestizia del brano, facilitano un'osservazione aggiunta, di certo valore, ovvero che “talora si cerca musica congruente con il proprio stato emotivo, piuttosto che musica adatta a modificarlo” (Montinaro, 2017, p. 57). Una musica triste per parlare di un triste momento, quasi una cura omeopatica, in cui il simile cura il simile. I giovani non solo hanno partecipato alla realizzazione del video, ma la regista stessa è un'adolescente, a sottolineare come non si tratti di adulti che parlano di ragazzi, ma di adulti che parlano con i ragazzi, per i ragazzi. L'azione per musica dunque diventa curativa, anche in senso sociale; non sfuggirà che l'antichità ellenica ci restituisce un dio della musica - Apollo, appunto - che era anche dio della medicina. Compito della medicina è infatti di accordare il corpo, rendendolo armonico (Bacon, 2000) e, aprendo alla collettività il pensiero, “la musica si fa strumento educativo per la relazione tra le persone che non sono delle monadi, ma formano una comunità” (Ciarocchi, 2021, p. 370). In un periodo che ha visto accomunati tutti i giovani, in ogni latitudine, la musica assurge così pienamente al ruolo che le è proprio, ovvero avvicinare, far incontrare e dialogare anime, anche a distanza. “La musica, in ambito propriamente pedagogico, rientra a pieno titolo nelle attività interculturali comuni” e poco oltre “la musica costituisce un ponte formidabile e spontaneo, favorendo l'orientamento all'ascolto” (Annino, 2013, p. 149). E se, chiamando in causa l'ascolto, specie reso in corsivo come l'autore ha inteso fare, si desidera affondare maggiormente, rispetto alla sola esperienza sensoriale, scavando nell'intimo di un sentimento profondamente umano, pur trascurando questo passo ulteriore, è noto come i sensi, con particolare attenzione proprio a vista e udito, siano “i veicoli attraverso cui si assorbe in modo concentrato un insieme di informazioni al fine di venire colpiti e appunto di vivere una vita emozionale intensificata” (Ortoleva, 2019, p. 48).

4. Riflessioni sull'iniziativa condivisa

L'esperienza fatta in favore dei giovani, con loro vissuta, ha sostanziato un'opportunità, ovvero dialogare, tra pari, in modo autentico e profondo. Con questa pur timida e circoscritta azione si è pensato di contribuire al risveglio della loro vitalità, del loro desiderio di “uscire”, raccontandosi. Alla chiusura pandemica si contrappone così, complici anche gli strumenti che la tecnologia offre, l'apertura di un brano e di un videoclip che sappiano parlare e far parlare di sé; ancora le emozioni risaltano, nel loro

ruolo che le rende altresì adatte a “essere viste come degli attivatori di pattern di azioni” (Riscica Lizzio, 2019, p. 122). È auspicabile cioè che altre attività di pari natura vengano svolte non solo al di fuori, ma particolarmente all’interno delle aule, coinvolgendo direttamente i ragazzi nella ideazione e nella concretizzazione di opere - ma prima e soprattutto strutturando percorsi reali, in cui il risultato non sia l’oggetto prodotto, bensì il cammino - dedicate ai “problemi” da loro sentiti. L’arte e, in modo specifico, la musica, sono esperienze di comunità che possono essere di grande aiuto anche - e forse particolarmente - in periodi difficili, e adottarle nella quotidianità, con e per i giovani, illumina l’essenza del fare educazione.

5. Conclusioni

Maschere ha avuto una buona visibilità nelle pubblicazioni di settore, ma le sue visualizzazioni su YouTube sono piuttosto basse e ciò si può attribuire, con forte semplificazione, a due cause: scarso gradimento del lavoro in sé, e scarse conoscenze e condivisioni. Non per forza la seconda motivazione è connessa alla prima e da qui discende un’osservazione: condividere musica è un’occasione per far sì che essa strutturi un “linguaggio comune”, e particolarmente in tempi come gli odierni, in cui le sfide - non solo pandemiche, anzi di ben altre gravità e urgenza - sono globali, potere ascoltare messaggi comprensibili che sappiano emozionare, motivare e indurre ad agire, insieme, prendendo posizione è, oltre che doveroso, letteralmente vitale; specie per i giovani.

Riferimenti bibliografici

- Annino A. (2013). *La cittadinanza planetaria nell’ottica della pedagogia critica*. Editoriale Anicia: Roma.
- Bacon F. (2000). *The advancement of learning*. Oxford University Press: Oxford.
- Ciarocchi V. (2021). La mediazione del linguaggio musicale per una rinnovata integrazione didattica. *Formazione & Insegnamento*, 2, 364-372.
- Delfrati C. (2008). *Fondamenti di pedagogia musicale*. EDT: Torino.
- Lingiardi V. (2004). *La personalità e i suoi disturbi*. Il Saggiatore: Milano.
- Montinaro A. (2017). *Musica e cervello*. Zecchini Editore: Varese.
- Ortoleva P. (2019). Lo spettatore nella dinamica delle emozioni. *Sicilorum Gymnasium*, LXXII, V, 41-62.
- Riscica Lizzio F. (2019). Emozioni e razionalità: un punto di vista logico. *Sicilorum Gymnasium*, LXXII, V, 115-136.

Sitografia

Acp: <https://acp.it/it/2022/03/maschere.html>

Maschere: <https://youtu.be/WJ5J38gK8V8>

Medico e paziente: <https://medicoepaziente.it/2022/il-disagio-degli-adolescenti-nella-pandemia-in-un-progetto-musicale/>

Quotidiano sanità:

http://www.quotidianosanita.it/cronache/articolo.php?articolo_id=104260&fr=n

Sima: <http://www.medicinadelladolescenza.com/il-disagio-degli-adolescenti-nella-pandemia-in-un-progetto-musicale-03736.sima>

Tutto sanità: <https://www.tuttosanita.com/maschere-un-videoclip-sul-disagio-degli-adolescenti-in-pandemia/>